



PRIMO PIANO



SANITÀ CONTAGI IN CRESCITA MA POCA PREVENZIONE

Covid, corsa al vaccino dopo un avvio pessimo L'Ausl pensa agli open day

Pochissime dosi iniettate sinora ma negli ultimi giorni la domanda è aumentata Angelini (Sanità Pubblica) sulla situazione cinese: «Per ora nessun allarme»

RAVENNA

ROBERTO ARTOLI

Nell'ultima settimana la campagna vaccinale contro il covid ha subito un'improvvisa accelerazione che ha indotto l'Ausl Romagna a rivedere i propri piani. L'apertura delle vaccinazioni a tutte le categorie, che era prevista per i primi giorni di dicembre, è probabile cheslitti. «La priorità è proteggere anziani e fragili», commenta Raffaella Angelini, direttrice del dipartimento di igiene e sanità pubblica dell'Ausl Romagna - per cui ci stiamo ancora concentrando su queste categorie. Purtroppo, la campagna vaccinale contro il covid è partita molto a rilento e le adesioni sono al di sotto delle attese. Fino al 20 novembre, in Romagna si erano vaccinate solo 24mila persone. Negli ultimi giorni per fortuna la situazione è cambiata. La domanda di siero per proteggersi contro il covid è notevolmente aumentata. Credo che sia un effetto delle numerose notizie pubblicate sui media che riportano un forte incremento delle infezioni. Improvvisamente, ci siamo trovati a gestire un volume nettamente più alto di richieste. In appena sette giorni i vaccinati sono cresciuti arrivando, il 27 novembre, a quota 31.310: 13.373 a Ravenna, 6.624 a Rimini, 5.577 a Cesena e 5.279 a Forlì e 457 fuori Ausl. Questa è senz'altro una buona notizia anche se i numeri rispetto alla campagna contro l'influenza sono decisamente inferiori. Solo il 20% delle persone, che si sono sottoposte all'antinfluenzale, ha deciso di proteggersi anche dal coronavirus. La percentuale è bassa e va contro le indicazioni sanitarie. Il covid per anziani e fragili può ancora dare complica-

PERCENTUALI ANCORA TROPPO BASSE
«Solo il 20% di chi si è sottoposto all'antinfluenzale ha deciso di proteggersi anche dal coronavirus»



Sopra, un test antigenico. A lato, la somministrazione del vaccino anti covid

zioni per cui per le categorie più fragili sarebbe molto meglio vaccinarsi. Bisogna sempre ricordarsi che il covid non è scomparso, è sempre tra noi e dobbiamo convivere e proteggerci».

Previsti open day

Nei prossimi giorni l'Ausl Romagna proseguirà con l'inoculazione del siero a ultrasessantenni e fragili: «Lavoriamo sulle cate-

rie più a rischio ed è in corso una riorganizzazione per introdurre più turni per le vaccinazioni», dice Angelini. «Pensiamo anche a un open day per incrementare le opportunità di iniezione. La situazione si è modificata in maniera repentina. In passato eravamo abituati a una grande mole di domande nei primi giorni di campagna vaccinale e poi a un graduale raffreddamento. Questa volta è

successo esattamente l'opposto. La campagna è partita in sordina per poi animarsi nell'ultimo periodo. Le vaccinazioni saranno aperte a tutta la popolazione solo dopo che avremo messo in sicurezza le persone più fragili ed esposte a possibili complicazioni». Oltre alle notizie di una ripresa dei contagi, il fronte sanitario è stato allertato per un elevato numero di polmoniti in Cina. La no-



tizia, fornita dal canale professionale Pro Med (lo stesso che per primo aveva segnalato i primi casi misteriosi di covid), è come se avesse portato indietro le lancette dell'orologio a quel gennaio del 2020 che ha sconvolto il pianeta. «Stiamo seguendo la questione con estrema attenzione», dice Angelini - e per ora la situazione appare sotto controllo. Le notizie non sono preoccupanti. I germi individuati sono tutti conosciuti ed è probabile che l'aumento dei casi sia imputabile all'abbandono delle misure restrittive e di protezione che in Cina sono state adottate fino a pochi mesi fa. Da parte nostra continueremo a seguire le indicazioni dell'Oms».

Blocco della rete dell'Ausl Romagna «Nessun hacker»

ROMAGNA

Non solo Modena, dove il disservizio è stato legato agli hacker. Ieri mattina disagi sono stati registrati anche a danno della rete dell'Ausl Romagna che in una nota precisa che l'accaduto «non è in alcun modo collegato all'attacco informatico che alcune aziende sanitarie della Regione hanno subito». I problemi in Romagna si sono verificati sulle richieste di esami di laboratorio analisi in accesso diretto e sono stati causati «da un guasto al sistema informatico di laboratorio

analisi». Da qui i rallentamenti e blocchi nei centri prelievo del territorio aziendale sull'accesso diretto. Sin dalla notte, aggiunge l'azienda sanitaria, sono stati attivati i sistemi di emergenza del laboratorio analisi e «i tecnici hanno completato nell'arco della mattinata la configurazione per ripristinare la piena funzionalità di tutti i sistemi informatici, garantendo la riattivazione dei servizi agli utenti». Scusandosi per il disagio, l'Ausl annuncia che oggi sarà ampliata l'offerta per l'accesso diretto nelle varie sedi aziendali.



Il laboratorio analisi dell'Ausl Romagna



TUTELATI PRIMA GLI ANZIANI

Torna la paura per il virus respiratorio I cittadini preoccupati si rivolgono all'Ausl. Priorità ai pazienti fragili

I DATI DELL'HIV

Dal 2006 al 2022 la trasmissione è calata I dati romagnoli vedono Rimini in testa per positività sul lungo periodo



Aids, i dati sono ancora in calo ma oltre metà delle diagnosi avviene tardivamente

ROMAGNA

Continua a essere costante il calo delle infezioni da Hiv in Emilia-Romagna. Ma rimane il problema delle diagnosi tardive, che riguarda oltre la metà di chi è sieropositivo. Nel 2022 le nuove diagnosi di Hiv in Romagna sono state 40, così suddivise: 16 a Rimini (con un'incidenza di 4,7 ogni centomila abitanti), 13 a Ravenna (3,3), 11 nella provincia di Forlì-Cesena (2,8). Il primato regionale è a Piacenza (33, con una incidenza di 7,3 casi ogni 100mila abitanti) seguita da Bologna (30 casi, 2,9 ogni 100mila abitanti). Considerando il periodo 2006-2022, le province con una maggiore incidenza sono Rimini (8,9 casi ogni 100mila abitanti, con 497 nuove diagnosi complessive in 16 anni) e Parma (8,6, con 644 nuove diagnosi); a seguire Ravenna (7,4 con 490 casi), Forlì-Cesena (7 con 468 casi) e Bologna (6,7 casi ogni 100.000 abitanti, per un totale di 1.128 nuove diagnosi in 16 anni). In ogni caso il calo sul lungo periodo è evidente dal momento che in Regione nel 2022 ci sono stati 162 casi, contro i 368 del 2006.

I dati sono diffusi dalla Regione in vista della Giornata mondiale contro l'Aids che cadrà domani, primo giorno di dicembre. Resta alta appunto la percentuale di coloro che giungono a una diagnosi di Hiv tardiva, spiega la Regione, «cioè persone diagnosticate sieropositive che presentavano già l'Aids o con un basso numero di linfociti». Si parla del 56% dei casi nel 2022. Nel periodo 2006-2022, nel complesso le persone sieropositive diagnosticate in Emilia-Romagna sono per tre quarti di sesso maschile, per lo più di nazionalità italiana (68%). La modalità di trasmissione principale rimane quella sessuale, nell'87% dei casi: 51% eterosessuale e 36% omo-bisessuale. Prendendo in esame il solo 2022, però, la trasmissione omo-bisessuale è quasi equivalente a quella eterosessuale. In un quinto dei casi tra le donne (19%), la sieropositività è stata scoperta in corso di gravidanza e si tratta per lo più di persone di origine straniera. La fascia più colpita è quella tra i 20 e 49 anni. Le persone di origine straniera con Hiv sono circa un terzo del totale e sono molto più giovani degli italiani, in prevalenza di sesso femminile. Nella popolazione straniera l'incidenza dei casi ha un andamento più alto rispetto a quella italiana, anche se la differenza si è ridotta nel tempo.



La causa principale di trasmissione dell'Hiv rimane quella sessuale

Il bilancio della Regione Per la sanità 9 miliardi

BOLOGNA

La sanità occupa una buona fetta del bilancio previsionale regionale presentato ieri alla commissione Bilancio della Regione dall'assessore Paolo Calvano. Dei 14 miliardi di manovra,

il sistema sanitario nazionale si conferma la principale voce del Bilancio: in attesa dell'accordo sul riparto del Fondo sanitario nazionale, vengono stanziati 9 miliardi di euro (di cui 8,5 milioni di euro l'esenzione dal ticket per le prime visite per le famiglie numerose e 100.000 euro per l'iscrizione al SSN dei senza fissa dimora), mentre aumenta di mezzo milione di euro anche il Fondo per la non autosufficienza.

Per il resto, le tasse non aumenteranno e sono previste misure anti-inflazionistiche che faranno risparmiare ai cittadini 141 milioni di euro. «Sosteniamo la crescita dell'intero sistema emiliano-romagnolo, in un momento di grandi difficoltà comuni a tutto il Paese, con una manovra virtuosa e solida nonostante i pesanti tagli del Governo. Investendo nel lavoro e nelle reti di protezione sociale, sostenendo le imprese che innovano e creano buona occupazione e operiamo con un occhio attento alle zone colpite dall'alluvione del maggio scorso», spiega Calvano per il quale «i 3 miliardi previsti dal governo sono insufficienti, così come siamo sorpresi dalla ri-

chiesta del governo alle Regioni a statuto ordinario di assicurare per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, un contributo alla finanza pubblica pari a 350 milioni di euro annui, contributo che per l'Emilia-Romagna del contributo annuo a carico della Regione Emilia-Romagna è di 44,8 milioni l'anno per il 2024 e il 2025. Questo quando l'Emilia-Romagna è la Regione italiana con il rapporto debito/Pil più basso in Italia».

Nel complesso come detto si tratta di una manovra da 14 miliardi che deve fare i conti gli effetti delle crisi internazionali, la ricostruzione post alluvione e alle norme previste nella Finanziaria nazionale dove si stabilisce che «le Regioni a statuto ordinario, per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 350 milioni di euro annui»: contributo che per l'Emilia-Romagna del contributo annuo a carico della Regione Emilia-Romagna è di 44,8 milioni l'anno per il 2024 e il 2025. Salgono a 40 i milioni di euro (+6,5 milioni rispetto al 2023) investiti dalla Regione per far viaggiare gratuitamente i cittadini dell'Emilia-Romagna sui mezzi di trasporto pubblico locale grazie alle quali studentesse e studenti fino a 19 anni di età con Isee familiare non superiore ai 30mila euro e under 14 senza alcuna soglia Isee, potranno continuare a utilizzare bus e treni gratuitamente».

Domani e sabato test aperti a tutti in ospedali e piazze

ROMAGNA

L'1 e il 2 dicembre sono previsti test dell'Hiv per i cittadini. Anche quest'anno, in occasione della giornata mondiale contro l'Aids, l'Ausl Romagna promuove infatti l'apertura straordinaria degli ambulatori di Malattie Infettive, Dermatologia-Malattie Sessualmente Trasmesse e Ser.Dp di tutte le strutture romagnole, invitando le persone ad effettuare il test per l'Hiv con test rapidi o con prelievo venoso. E grazie alla preziosa collaborazione del volontariato sarà possibile eseguire il test anche in altre sedi e piazze. Fare il test è l'unico modo per accertarsi di non avere contratto il virus Hiv in una occasione a rischio. In caso di positività è possibile accedere a terapie efficaci e interrompere la trasmissione del virus. Altre malattie che si trasmettono per via sessuale possono essere facilmente diagnosticate tramite test specifici

che il medico potrà prescrivere; è importante curarle perché rendono più facile l'infezione da Hiv. Oltre che nelle strutture sanitarie, il test è disponibile anche in altri specifici luoghi come il Centro antidiscriminazione di Ravenna di via Berlinguer 7 (domani dalle 9 alle 12). A Forlì in piazza Saffi sabato dalle 14 alle 18 test rapido salivare in collaborazione con Croce Rossa Italiana Comitato di Forlì. A Rimini è possibile fare il test anche al centro Alcol e Fumo domani (dalle 8 alle 13) oppure al Centro Commerciale Le Befane domani dalle 12,30 alle 18.30 dove sarà allestito un banchetto informativo con esecuzione test. Prelievo venoso o test rapido infine in piazza Tre Martiri (dalle 18 alle 23.30) in collaborazione con la Croce rossa di Rimini. Per orari ed elenco delle strutture sanitarie si rimanda al sito dell'Ausl Romagna. L'accesso è diretto e senza prenotazione.



FORLÌ



INCIDENTE IN VIA CELLETTA DEI PASSERI

Travolto da un'auto mentre passeggia Grave l'ex primario del Pronto soccorso

Ubaldo Mengozzi, 92 anni, trasferito al "Bufalini" di Cesena in condizioni critiche

**FORLÌ
GAVINO CAU**

Travolto da un'auto mentre tornava a casa a piedi dalla sua consueta passeggiata. Sono gravissime le condizioni di Ubaldo Mengozzi, 92 anni compiuti il 9 settembre, ex primario del Pronto soccorso dell'ospedale "Morgagni" (prima del trasferimento a Vecchiazzano), ex presidente della Società italiana delle medicine di Pronto soccorso, specialità della quale è stato un precursore. L'incidente è avvenuto poco dopo le 16 in via Celletta dei Passeri, la strada che dai Romiti porta al Quattro, passando anche dal

cantiere del nuovo carcere. Il medico, nativo di Dovadola, è stato investito da una Toyota Yaris condotta da un cittadino straniero. Le cause dell'incidente sono ancora al vaglio della Polizia locale di Forlì, intervenuta per i rilievi di legge. Secondo una prima ricostruzione, Mengozzi stava camminando sul bordo della carreggiata, in senso opposto alla direzione delle auto, come consuetudine in questi casi, quando è stato centrato in pieno. Il medico abita proprio in via Celletta dei Passeri, la moglie lo aspettava a casa. Non ci sono segni di frenata. Mengozzi ha colpito lo specchietto laterale e picchiato il capo contro il piantone. È stato sbalzato nel campo a quasi trenta metri da dove è avvenuto l'impatto. Lo straniero, che non parla l'italiano tanto che è stato necessario far intervenire un interprete, ha detto di non averlo visto. Soccorso dal 118, giunto anche con l'elimedica, Ubaldo Mengozzi è subito apparso gravissimo: è stato trasferito all'ospedale "Bufalini" di Cesena in condizioni critiche.

**PERSONAGGIO
MOLTO CONOSCIUTO**

Il dottore abita proprio in quella strada, la moglie lo stava aspettando. È stato un precursore della medicina d'urgenza



I rilievi della Polizia locale FOTO BLACO

«Lavori iniziati senza autorizzazione» Ma la ditta fa causa a Enti e progettisti

Il costruttore cita anche i responsabili delle autorizzazioni della centrale che crollò

**RAVENNA
FEDERICO SPADONI**

Lavori eseguiti ben oltre quanto consentito, mentre ancora il progetto esecutivo attendeva il via libera per la costruzione della centrale idroelettrica; un giro infinito di comunicazioni, verifiche incrociate fra uffici sulla costruzione prevista lungo il fiume Ronco, ribattezzata "chiusa San Bartolo", che per mesi ha mostrato segnali preoccupanti. Infine le diffide per ripristinare tutto, e gli interventi che non hanno risolto il problema, portando al tragico crollo del 25 ottobre del 2018, giorno in cui il dipendente della Protezione civile Danilo Zavatta perse la vita a 52 anni mentre stava facendo un sopralluogo sulla diga già chiusa. Ebbene. Dopo il dramma, con la

centrale parzialmente crollata messa sotto sequestro e l'indagine della Procura agli albori, la forlivese Gipco, all'epoca ditta titolare della concessione e promotrice del travagliato progetto sottoposto all'attenzione di Arpa e Protezione civile, ha impugnato sia la sanzione amministrativa per le irregolarità riscontrate, sia la revoca della concessione. Entrambi i ricorsi sono stati respinti e la concessione è decaduta. Ciononostante, nel 2022 l'azienda ha fatto causa ai progettisti e agli enti delegati al rilascio degli atti autorizzativi, atto di citazione preludio di un lungo processo civile per i danni lamentati in seguito al crollo e alla successiva estromissione dagli affari lungo le sponde del fiume che costeggia via Ravennana.

Sono solo alcuni dettagli emersi ieri nell'udienza di fronte al giudice Cosimo Pedullà, nell'ambito del processo che vede imputate 9 persone, fra tecnici e progettisti della centrale crollata, ma anche alcuni dirigenti della Protezione



Il crollo della chiusa San Bartolo

civile, all'epoca dei fatti colleghi e superiori della vittima.

Lavori partiti senza "visto"

Ultimo a essere sentito ieri fra i testi chiamati dal sostituto procuratore Lucrezia Ciriello, è stato l'allora dirigente del servizio autorizzazioni e concessioni di Arpa, Alberto Rebutti. Nel 2013 era responsabile del settore Ambiente in Provincia, quando per la prima volta arrivò la valutazione di impatto ambientale presentata dal-

la Gipco. Poi dal 2015 passò a seguire l'iter autorizzativo della centrale dagli uffici di Arpa. Risale proprio a quell'anno la prima Conferenza dei servizi nella quale fu intavolata la pratica per iniziare i lavori, «formalmente giudicata completa», ha spiegato ieri. I primi problemi giunsero con l'arrivo del progetto definitivo: «Doveva essere seguito da un progetto esecutivo, che a sua volta doveva essere visto». Passaggio «fondamentale»: senza visto da parte del servizio competente in materia idraulica, «l'opera non poteva partire». Nonostante ciò il cantiere procedeva. «La Gipco aveva iniziato i lavori giustificandoli come opere preliminari per il cantiere, ma in realtà aveva già svolto interventi sostanziali».

Le avvisaglie del crollo

Sul finire del 2016 arriva un primo provvedimento di sospensione, revocato il 3 febbraio del 2017. A luglio di quell'anno, un altro atto a firma di Rebutti riba-

disce la necessità di una colata di cemento alla luce della relazione tecnica dell'ingegnere della Regione Paolo Staccioli che, notando lo scalfamento di una pila laterale a sostegno della chiusa, mette in evidenza la presenza di un sifonamento, «pur definendolo modesto». Passa un anno. L'11 giugno, «chiedemmo alla Protezione civile se le criticità rilevate erano state risolte o meno. Ci dissero che erano state superate dalle integrazioni nel progetto esecutivo». Mancavano appena 4 mesi al crollo. E a settembre «hanno cominciato ad esserci seri elementi di preoccupazione», segnalati dalla ditta stessa e dal Consorzio di bonifica. Parte la diffida alla Gipco affinché venga ripristinata la situazione. Lavori che il 3 ottobre integrarono la concessione comunicata di avere eseguito. Eppure il sifonamento, «dovuto al tappo di un pozzettino di cui non c'era assolutamente traccia nel progetto esecutivo», riparte e provoca lo scalfamento della pila «alla radice del disastro». La mattina fatidica del 25 ottobre avviene l'ennesima verifica ripristinando i livelli dell'acqua. «Si verificò un immediato sifonamento e nella passerella fu messo il divieto di transito». Quello oltrepassato da Zavatta durante un ulteriore sopralluogo, prima del crollo che fu fatale.

Forlì

LA PROTESTA

«Siamo isolati, i pazienti non arrivano Servono indicazioni adeguate»

Disagi a causa dei lavori in viale dell'Appennino, appello del medico Vincenzo Immordino: «In realtà si può arrivare ma non è segnalato. È un problema in piena campagna vaccinale»

FORLÌ

SOFIA FERRANTI

«Siamo praticamente isolati. In piena campagna vaccinale molti pazienti, soprattutto anziani, non riescono ad arrivare al nucleo di cure primarie 3 in Viale dell'Appennino a causa dei lavori e di una segnaletica adeguata assente». Vincenzo Immordino, medico di Medicina generale, segnala una situazione inaccettabile dovuta alla mancanza di indicazioni e aggravata dalla impressionante mole di traffico che si sta creando nella zona di viale dell'Appennino e di viale Risorgimento a causa del cantiere di Hera per i lavori di rifacimento delle condutture.

«Hanno messo il cartello con la scritta "Deviazione, strada chiusa da 100 metri" all'inizio della strada che porta al nucleo di cure primarie senza fare capire che in realtà si può arrivare fino agli ambulatori. Le persone appena vedono il cartello girano a destra, se si tratta di an-



Fila in viale dell'Appennino a causa dei lavori del cantiere di Hera FOTO BLACO A destra la segnaletica all'inizio della strada che porta agli ambulatori



ziani tornano a casa e non vengono proprio, oppure parcheggiano molto lontano e arrivano fino all'ambulatorio in uno stato di grande affaticamento. È un grandissimo disagio in un periodo dell'anno in cui si eseguono i vaccini e in cui molte persone hanno bisogno di farsi visitare per influenza o maleseri vari, non è accettabile. Si

tratta di una interruzione di pubblico servizio che va sanata».

«Gli anziani che raggiungono l'ambulatorio in qualche modo, parcheggiando lontano, arrivano con battiti quasi da infarto, non è accettabile creare un disagio tale. — prosegue Immordino — I lavori in atto da via Risorgimento fino a via Cangini co-

stringono gli automobilisti a fare un giro assurdo, ma basterebbe mettere una cartellonistica indicando che fino agli ambulatori medici è possibile arrivarci. In questi giorni abbiamo l'ambulatorio e il parcheggio qui davanti vuoti, mentre fuori le persone girano come trote e magari non riescono ad arrivare. Faccio un appello

agli amministratori — conclude Immordino — perché intervengano per fare installare una adeguata cartellonistica».

In tutta la zona di viale dell'Appennino e via Risorgimento i disagi sono parecchi da quando sono iniziati i lavori di Hera, con lunghe file in alcuni tratti, soprattutto negli orari di punta.

INFORMAZIONE PUBBLICITÀZIONALE

La Libertas Volley Forlì espugna anche Ozzano Sabato al Ginnasio arriva Tecnilux Pavia

Terzo derby stagionale e terza vittoria per la Libertas Volley Forlì che espugna il campo di Ozzano per tre a uno dando seguito al brillante successo di Imola di una settimana prima. Forlì vince e convince e vede decisamente migliorare la propria classifica. Un tre a uno frutto di un'ottima prestazione corale, con Gatta, Pulliero e le giovani Simoncelli e Bellavista in doppia cifra, ben orchestrate da una Bernardeschi in grande crescita e dalla solita Gregori "prenditutto". Ora all'orizzonte si profila un doppio turno casalingo, a partire da sabato, quando al ginnasio sportivo con inizio alle 17.30 scenderà a Forlì la Tecnilux Pavia, sei punti in classifica e terzultima posizione in classifica al momento. Occasione ghiotta per dare continuità ai risultati e ai miglioramenti che le romagnole hanno mostrato in queste ultime due difficili stagioni. Lo sa bene Federica Gatta, uno dei tanti volti nuovi della Bleuline 2023/2024, che mette in guardia tutti. "Partite facili non esistono, Pavia la conosciamo poco, la studieremo in settimana. La vittoria di domenica è stata molto bella, vincere è sempre bello ma i derby danno sempre quel gusto in più. Abbiamo imposto il nostro gioco per tutta la partita, lasciando il terzo set più che altro per errori nostri. Adesso dobbiamo proseguire su questa strada". Ventitre anni, banda, nativa di Roma, Federica vanta una solida carriera tra tanta B1 e anche un'esperienza in serie A2, con la maglia di Sassuolo. Stagione iniziata con un infortunio alla caviglia che le ha precluso granparte della prepa-

razione atletica, ottime le sue ultime prestazioni Federica si candida a svolgere anche un ruolo da "veterana" in mezzo ad un gruppo molto giovane. «Abbiamo iniziata un po' così così, continua, un gruppo giovanissimo con tante esordienti in categoria, ma siamo sempre state consapevoli dei nostri mezzi. Ad oggi siamo a metà classifica, ma credo che se continueremo così potremmo ambire anche a qualcosa in più. Mancano cinque gare a fine girone d'andata, giocheremo con tutte squadre del nostro livello, vogliamo raccogliere più punti possibili poi vedremo quello che ci riserverà il girone di ritorno». Chiudiamo con due parole su Forlì città e sulla Libertas, squadra che dopo averla incrociata da avversaria con la maglia di Corridonia lo scorso anno ha voluto portarla dalla sua parte. «La città mi piace, è tranquilla, c'è tutto ciò che serve, si vive molto bene. La squadra è unita, bel gruppo, ma se c'è qualcosa da sistemare non ce la mandiamo certo a dire. Siamo molto "coccolate" da staf tecnico e società, motivo in più per dar loro, e a noi, il massimo delle soddisfazioni».



2 DICEMBRE 2023
Ginnasio Sportivo Forti
ore 17:30

**BLEULINE LIBERTAS
VOLLEY FORLÌ**
Vs
TECNILUX PAVIA
diretta facebook



BLEULINE®

BCC RAVENNATE
FORLIVESE
E IMOLESE



SEF - FIVB A. 2000/2001
S.F.A. - FIVB 2002/2003
S.F.A. - FIVB 2004/2005
S.F.A. - FIVB 2006/2007
S.F.A. - FIVB 2008/2009
S.F.A. - FIVB 2010/2011
S.F.A. - FIVB 2012/2013
S.F.A. - FIVB 2014/2015
S.F.A. - FIVB 2016/2017
S.F.A. - FIVB 2018/2019
S.F.A. - FIVB 2020/2021
S.F.A. - FIVB 2022/2023

Segreteria Libertas Volley Forlì • Viale della Libertà 46
tel. 054328352 • www.libertasvolleyforli.it

SALUTE E SANITÀ
Forlì

Il Covid ha rialzato la testa «Vaccinate oltre 11mila persone»

Reali (Igiene pubblica): «Ha aderito il 75% dei medici di famiglia. Difficile una stima dei positivi in giro»

di **Valentina Paiano**

Il Covid rialza la testa anche nella nostra provincia. Con l'arrivo dell'autunno e la permanenza quotidiana in ambienti chiusi si intensifica la diffusione del virus, al quale si aggiunge l'arrivo dell'influenza stagionale. Dal 16 ottobre, l'Ausl Romagna ha avviato la campagna di vaccinazione per la variante Eg5 in via prioritaria ai soggetti fragili con patologie croniche e con una seria compromissione del sistema immunitario, i loro caregiver, le persone over 60, donne in gravidanza e operatori sanitari. L'appello dei medici è semplice: vaccinarsi per proteggere se stessi e gli altri, perché anche in soggetti sani il virus può lasciare i segni del suo passaggio con una stanchezza profusa per molto tempo. Ma qual è la situazione in città? La illustra nel dettaglio Chiara Reali, direttrice facente funzioni dell'Igiene e Sanità Pubblica dell'Ausl Romagna sede di Forlì.

Dottressa Reali, come sta procedendo la nuova campagna vaccinale?

«In queste prime settimane di somministrazione stiamo registrando un buon afflusso nelle



Chiara Reali, direttrice facente funzioni dell'Igiene e Sanità Pubblica Ausl Forlì

nostre sedi. Sono circa 320 le prenotazioni in media alla settimana nella nostra provincia, da parte di persone fragili e over 60 negli sportelli Cup, in aumento negli ultimi giorni. Non solo le categorie a rischio possono accedere alla vaccinazione, tutta la cittadinanza può farlo attraverso il proprio medico di medicina generale o nelle farmacie convenzionate. Infatti, dall'avvio della campagna sono state

immunizzate oltre 30mila persone in tutto il territorio dell'Ausl Romagna di cui 11mila a Forlì-Cesena. Ci tengo a precisare che ha aderito anche il 75 per cento dei medici di famiglia nella nostra provincia».

Il Covid è ancora percepito come un virus pericoloso?

«La sensazione è che il Covid sia avvertito come poco rischioso e questo anche grazie all'estesa campagna vaccinale

avviata tra il 2020 e il 2021, che ha determinato un crollo delle forme clinicamente gravi. Tuttavia, questo virus non deve essere sottovalutato perché è ancora in grado di colpire in maniera intensa soprattutto i soggetti più vulnerabili».

In città, quanti sono i positivi?

«La stima dei soggetti positivi è difficile perché le persone, ora, possono eseguire in modo autonomo il tampone antigenico e non essendoci più l'obbligo di isolamento domiciliare spesso non procedono alla registrazione dell'esito tramite Fascicolo Sanitario Elettronico. I dati a disposizione, quindi, sono ampiamente sottostimati, siamo in grado di registrare solo le persone che fanno un tampone molecolare presso i nostri sportelli, nelle farmacie autorizzate o nei laboratori convenzionati».

Ci sono casi gravi a Forlì?

«Ad oggi, nell'ambito forlivese non risultano ricoveri in terapia intensiva o decessi ma occorre prestare attenzione perché, quando aumentano i casi nella popolazione generale, crescono anche le forme gravi. È importante continuare a mantenere le buone norme igieniche che abbiamo imparato durante la pandemia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pompignoli (Lega)

«Nuove strutture ospedaliere: lavori in ritardo»

Sull'ampliamento del pronto soccorso e la realizzazione del nuovo padiglione su due livelli dove collocare le attività sanitarie di sala parto, ostetricia e pediatria è intervenuto il consigliere regionale della Lega Massimiliano Pompignoli (foto): «I lavori per l'ampliamento della camera calda del pronto soccorso di Forlì risultano molto indietro – sostiene il leghista forlivese –. Peraltro si tratta di un intervento indifferibili ed urgenti dalla città. Per le attività sanitarie di sala parto, ostetricia e pediatria, secondo i responsabili del progetto, il quadro dell'opera non trova l'intera copertura finanziaria. Spero di sbagliarmi. Ma comunque la Regione per anni ha privilegiato alcuni nosocomi a discapito di altri».

Il dottor Immordino, coordinatore del nucleo di cure primarie 3

«Cantiere mal segnalato, disagi Servono cartelli più chiari»

«Stiamo già combattendo con i problemi della campagna vaccinale, non possiamo avere anche l'intralcio dei cantieri mal segnalati». Il coordinatore del nucleo di cure primarie 3, il dottor Vincenzo Immordino, si riferisce al cantiere nel tratto tra viale dell'Appennino e via Cangini: «I lavori sono a ridosso del nostro nucleo di cure operative e da tempo avevamo immaginato che ci sarebbero stati problemi, perciò avevamo chiesto che la cartellonistica fosse molto chiara. Purtroppo così non è stato: è segnalata una deviazione senza chiarire le modalità di accesso». I pazienti del nucleo, infatti, hanno la facoltà di proseguire fino al nucleo «e posteggiare, come sempre, nel nostro parcheggio, ma dai cartelli non è chiaro – prosegue Immordino – e sono in molti a lasciare l'auto in posizioni poco regolari, in mezzo al-

la strada o a disdire gli appuntamenti». Una situazione che va a intralciare una campagna vaccinale già in salita: «Quest'anno i numeri sono inferiori alla media. La nostra idea è che tutto il discorso sui vaccini Covid degli scorsi anni abbia instillato una diffidenza diffusa verso i vaccini in generale, anche quelli anti-influenzali che sono invece importantissimi, soprattutto per le persone anziane che con l'influenza rischiano la vita. Per far sì che tutte le persone fragili si vaccinino stiamo facendo un lavoro capillare, contattandoli a casa uno per uno».

Tornando al problema iniziale, «quello che chiediamo – conclude Immordino – è che i cartelli vengano sostituiti al più presto con altri che esplicitino in maniera chiara che è comunque possibile accedere al nucleo».

s. n.



ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE DI FORLÌ

VIA VIVALDI, 11/13 FORLÌ

ASTE ON-LINE: MOBILIARE

RENAULT KANGOO ANNO 2000 - STUFA A LEGNA – COMPUTER LETTI OSPEDALIERI - ROULOTTE - CAMPER ANNO 1995 FIAT PUNTO ANNO 2007 – RENAULT CLIO ANNO 2009 ALFA ROMEO 75 ANNO 1992 - CUCINA INDUSTRIALE JEEP RENEGADE ANNO 2020 ARREDAMENTO DA NEGOZIO

ASTA IN PRESENZA PRESSO LA NOSTRA SEDE IN OGNI ULTIMO VENERDÌ DEL MESE

PREZZI ED ELENCHI DETTAGLIATI DISPONIBILI SUL SITO: WWW.IVGFORLI.IT

ASTE ON-LINE SUI SITI:

WWW.ASTEFORLICESENA.IT - WWW.ASTEIVG.COM

NOTIZIE DALLA CITTÀ
Forlì

Travolto durante una passeggiata Grave Ubaldo Mengozzi medico in pensione del pronto soccorso

Incidente tra i Romiti e il Quattro: l'uomo, 92 anni, centrato da un'auto e sbalzato di una trentina di metri

Grave incidente stradale ieri alle 16.10 circa in via Celletta dei Passeri, strada che collega i Romiti al Quattro. Ad avere la peggio è stato un pedone di 92 anni, Ubaldo Mengozzi, storico medico, ora in pensione, del pronto soccorso dell'ospedale di Forlì, prima al Morgagni e poi al Morgagni-Pierantoni, travolto da un'auto mentre faceva la sua solita passeggiata pomeridiana; impatto violentissimo: l'uomo è stato sbalzato d'una trentina di metri, finendo in un campo di fianco alla carreggiata. Mengozzi ha riportato una ferita alla testa; le sue condizioni vengono definite «molto gravi»; l'ambulanza del 118 l'ha trasportato in

codice rosso all'ospedale Bufalini di Cesena, dov'è ricoverato in Rianimazione.

In base ai riscontri raccolti dagli agenti della polizia locale di Forlì, a travolgere Mengozzi è stato un cittadino di origine cinese di 68 anni, alla guida di una Toyota Yaris. L'uomo stava viaggiando in direzione Quattro. Mengozzi si trovava non distante dalla sua abitazione, a sua volta vicina al futuro nuovo carcere del Quattro. Secondo la ricostruzione dei vigili, Mengozzi - che camminava in senso contrario all'auto, così come fanno i pedoni - ha sbattuto la testa contro il piantone del parabrezza della vettura.



Un'agente della polizia locale vicina all'auto che ha travolto il 92enne (Frasca)

Dibattito

Anziani e capacità decisionale, confronto tra notai e medici

Il consiglio notarile dei distretti riuniti di Forlì e Rimini domani alle 15.30 nella sede del consiglio notarile di via Fossato Vecchio 2/F organizza un incontro pubblico sul tema della capacità di intendere e volere degli anziani. A confrontarsi saranno il notaio Alessandro Torroni e il medico Giuseppe Benati, primario di Geriatria dell'ospedale di Forlì. Info: www.notaiforlirimini.com.

Via Fossato Vecchio

Biblioteca Iris Versari Assemblea pubblica di Forlì Città Aperta

Domani alle 19 in via Fossato Vecchio 2/D assemblea dell'associazione Forlì Città Aperta sulla biblioteca 'Intersezionale Iris Versari', progetto costruito in collaborazione con Rea-Collettivo di genere. «Al momento la biblioteca è alla ricerca di volontarie o volontari che possano contribuire allo sviluppo del progetto» informano gli organizzatori. Info: 3883297295.

CENTRO PER LA PACE

Voci di donne palestinesi

Oggi alle 20.30 si terrà al Centro per la Pace Annalena Tonelli di via Andrelini 59, l'incontro 'Voci di Donne Palestinesi', organizzato dall'Associazione Women di Forlì in collaborazione con l'associazione Orlando di Bologna e il Centro per la Pace Annalena Tonelli. Nell'incontro interverranno, in collegamento online dalla Cisgiordania, le rappresentanti di tre associazioni femminili e femministe palestinesi per raccontare il loro impegno e testimoniare quanto accade in queste ore. Modera la Presidente dell'associazione Women, Raffaella Baccolini. L'associazione Women, l'associazione Orlando e il Centro per la Pace intendono «portare alla comunità forlivese un'informazione equa e inclusiva, consapevoli che ogni lotta è una lotta intersezionale: donne libere, per una Palestina libera».

Iniziativa straordinaria per i Comuni alluvionati

'Romagna mia', il servizio civile che dà un'opportunità ai giovani

Previsione dei rischi e gestione delle emergenze di protezione civile; campagne di comunicazione per la promozione di stili di vita all'insegna della sostenibilità e del risparmio energetico; tutela del patrimonio storico, artistico e culturale; assistenza alle persone anziane o disabili e alle donne in difficoltà. Sono alcune delle attività nelle quali potranno impegnarsi i 70 ragazzi e ragazze dai 18 ai 29 anni ai quali la Regione Emilia-Romagna offre la possibilità di svolgere un periodo di servizio civile di carattere straordinario chiamato 'Romagna mia', con l'obiettivo di offrire un supporto ai Comuni colpiti dall'alluvione. La Regione, tramite un finanziamento di 220mila euro, ha previsto un avviso interprovinciale supplementare per il servizio civile regionale, che si va ad aggiungere a quello ordinario pubblicato lo scorso giugno. **In provincia** i posti disponibili saranno 54. Per fare domanda c'è tempo fino alle 23.59 del 2 gennaio. Si procede esclusivamente online, attraverso la piattaforma HeliosERGiovani (<https://dol-er.regione.emilia-romagna.it/>). Tutte le informazioni utili si possono trovare sul

sito della Regione. Dei 70 posti previsti, 13 sono riservati ai giovani con minori opportunità: i 'neet', ovvero i ragazzi e le ragazze che non lavorano e non studiano, quelli con un titolo di studio inferiore al diploma oppure residenti o domiciliati in zone di montagna o interne.

Titolare del progetto è il Comune di Forlì, ma complessivamente sono coinvolti altri sei enti pubblici e organizzazioni non profit che hanno messo a disposizione un certo numero di posti presso Comuni, associazioni di volontariato e coop sociali, per lo svolgimento di attività che spaziano dalla difesa dell'ambiente alla tutela del patrimonio artistico, dall'assistenza alle persone con fragilità agli interventi di protezione civile.

L'impegno richiesto è di sette mesi (dal primo febbraio al 31 agosto 2024) per 80 ore mensili, in media 20 ore alla settimana spalmate su 4 giorni, con un margine di flessibilità che va da un minimo di 12 ad un massimo di 27 ore settimanali. La giunta regionale ha approvato un incremento di circa 34 euro dell'assegno mensile del servizio civile regionale che si assesta a 440,10 euro.

Domani al Campus

Servizi pubblici, incontro con Alea e Romagna Acque

Domani alle 9.30 al Campus di Forlì dell'Università di Bologna (viale Corridoni, 20 - aula 15) seminario sui servizi pubblici locali e il partenariato con il terzo settore. L'iniziativa, organizzata dal professor Alceste Santuari e aperta al pubblico, vedrà confrontarsi, tra gli altri, Tonino Bernabé, presidente Romagna Acque, Simona Buda e Gianluca Tapparini, presidente e direttore di Alea Ambiente. Incontro anche online sulla piattaforma Microsoft Teams, collegandosi al seguente link: <https://shorturl.at/fin29>.

Sabato allo Sport Planet

Uno stage nazionale di difesa personale e arti marziali

Sabato 2 dicembre dalle 14.30 alle 17.30, e domenica 3 dalle 9 alle 11.30, alla palestra Sport Planet di via Anna Frank 27 si terrà uno stage nazionale di arti marziali dedicato alla difesa personale col maestro Daniele Mazzoni.

L'evento, organizzato dall'associazione italiana di discipline orientali (Nihon tai jitsu/Ju jitsu) e dall'ente di promozione sportiva Acsi (Associazione cultura sport e tempo libero), è patrocinato dal Comune di Forlì e vedrà la presenza nella giornata inaugurale dell'assessore Paola Casara. Info: 338/7784516

6° ANNIVERSARIO



Armando Baronio

Sei stato uno dei pilastri della tradizione musicale romagnola e il ricordo che hai lasciato in chi ti ha conosciuto è indelebile.

Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta.

Roberto e Remo ed i familiari tutti.

Forlì, 30 novembre 2023.

Per necrologie Speed Forlì - Tel. 0543.60233